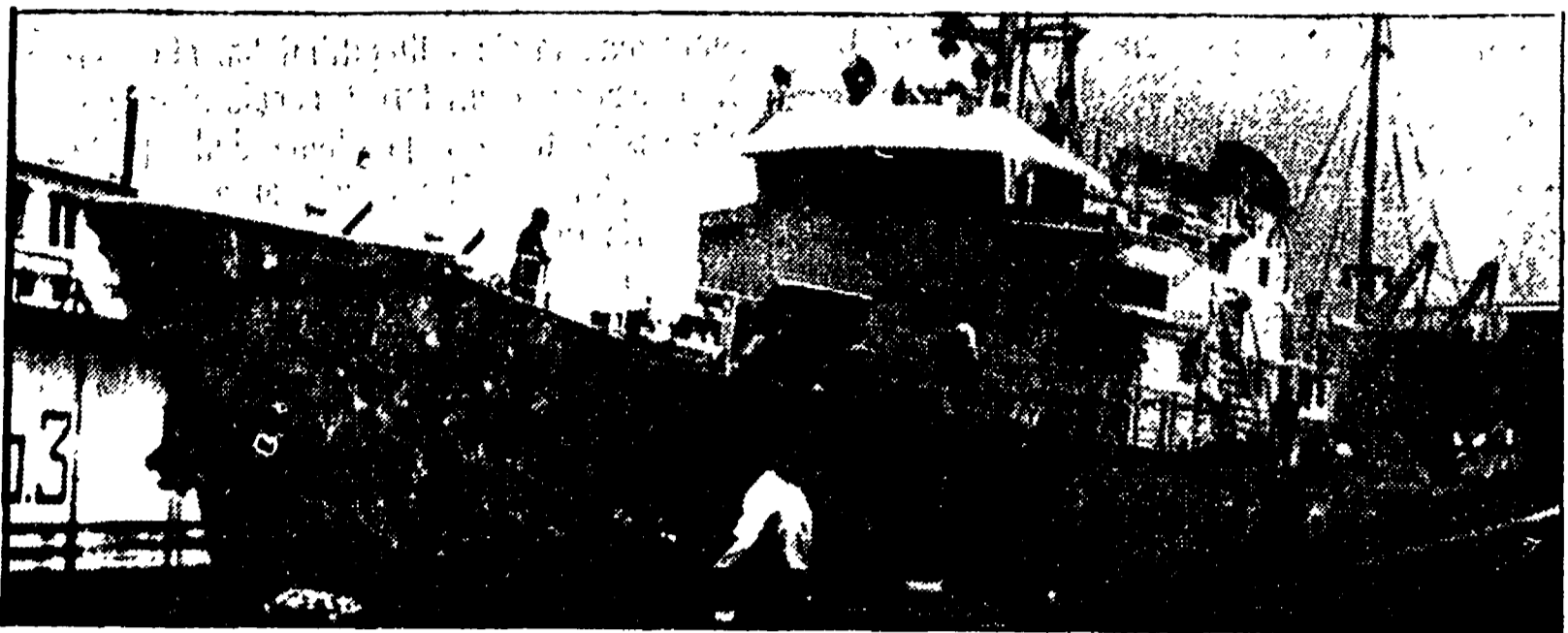


Mentre viene rinviata la discussione al Consiglio di sicurezza

Pressioni americane sulla Grecia per una trattativa con la Turchia

Ankara favorevole ai negoziati bilaterali - I particolari dell'incontro di Kissinger con i ministri degli esteri dei due paesi - Makarios teme un nuovo attacco turco a Cipro nel caso di un conflitto



ISTANBUL — La nave oceanografica turca Sismik 1 fotografata nel porto di Istanbul prima della partenza per la missione nell'Egeo

LE FORZE MILITARI CHE SI FRONTEGGIANO

Quali sono le forze militari che si fronteggiano? I dati pubblicati dall'Istituto internazionale per gli studi strategici di Londra, dati che si riferiscono al 1975, indicano il totale delle forze armate turche in 453.000 uomini, contro 161.200 per la Grecia. La Turchia disponeva di 292 aerei da combattimento, contro 250 della Grecia. La marina militare turca ha più sommergibili, cacciatorpediniere e oltre cinquanta navi da sbarco che potrebbero servire, a quanto sostengono i greci, ad un'eventuale operazione nelle isole dell'Egeo.

L'esercito di terra turco con 365.000 uomini, era tre volte maggiore di quello ellenico e era composto da una divisione corazzata, due divisioni di fanteria motorizzata, 12 divisioni di fanteria, quattro brigate corazzate, tre brigate di fanteria motorizzata, una brigata di paracadutisti, due reggimenti di cavalleria corazzata e tre battaglioni di missili terra-terra. Contro gli 860 carri armati della Grecia, la Turchia ne aveva 1.500.

E' il quinto nella storia del dopoguerra

Domani comincia a Colombo il vertice dei non allineati

Presenti Tito, Indira Gandhi, Bumedien, assenti Castro, Kim Il Sung e Assad

Dal nostro inviato
COLOMBO, 14. I capi di Stato e di governo dei paesi non allineati, che si riuniranno a partire da lunedì alla Bandaranaike Memorial Hall di Colombo per il loro quinto incontro al vertice, stanno giungendo a Colombo ad un ritmo che mette a dura prova il sistema di sicurezza approntato dal governo di Sri Lanka. Ieri, primo fra i capi di Stato, solo esponente rimasto del gruppo di statisti che lanciarono la idea di un incontro dei paesi non allineati del mondo (gli altri erano l'indiano Nasser, l'indonesiano Sukarno, l'indiano Nehru), era giunto il presidente jugoslavo Tito. Oggi è giunto un altro dei principali esponenti del non allineamento, l'algerino Bumedien. Seguirà Indira Gandhi. E saranno probabilmente questi i più importanti statisti presenti qui a Colombo, perché non verranno né Castro, né Kim Il Sung, né Assad. Sri Lanka — l'isola risplendente — nuovo nome di Ceylon — avrà così da lunedì fino al 19 una fra le più alte concentrazioni di dirigenti nazionali che si sia mai avuta su territorio tanto ristretto (65.000 Kmq.). Ma mancheranno alcuni dei personaggi che avrebbero potuto essere fra i protagonisti della conferenza. Mancheranno in un momento in cui il dramma del Medio Oriente, gli avvenimenti del Sud Africa, le tensioni bilaterali o regionali sembrano drammaticamente aumentare.

La conferenza: non ci saranno forse risultati spettacolari, aveva detto, ma sembrava certo che i non allineati potranno dare con questa conferenza un contributo alla creazione ed al mantenimento di una «spinta» verso la soluzione di questi problemi.

I problemi sul tappeto, nei loro dettagli e nel loro contesto più generale, sono ancora in discussione alla conferenza dei ministri degli Esteri, che si era aperta mercoledì e che affronta in due commissioni — quella politica e quella economica — il compito della redazione di testi che verranno a loro volta discussi, e poi approvati, dal vertice. «Il principio generale — ha detto a questo proposito un diplomatico di un paese partecipante, socialista e non allineato — è di lavorare avendo in mente le unità sui principi e di accantonare ciò che divide».

Il principio del « consenso »

Ne discende il principio operativo del « consenso », forse il solo possibile in uno schieramento che raggruppa paesi tanto diversi come la Corea democratica, Cuba, il Vietnam, il Laos e la Cambogia, e altri come la Indonesia, l'Arabia Saudita e altri che sono retti da regimi autoritari e reazionari o ad ordinamento semiteutale. Ma è un principio che porta a situazioni come quella verificatasi quando si è trattato di discutere della ammissione di nuovi Stati, in una veste o nell'altra. La questione era delicata, poiché toccava la definizione stessa di non allineamento e la candidatura era di paesi come Romania, Filippine e Portogallo. Una maggioranza di ministri sembrava essere in favore della ammissione della Romania come osservatore, una qualifica che dà diritto ad assistere alle sedute ed a prendere la parola sia pure dopo i membri a pieno titolo, e solo una minoranza era

La meta del mondo

Se sui problemi politici il dibattito, e il «lobbying», cioè la ricerca di appoggi a particolari posizioni, sono intensi e anche duri, la discussione sulle questioni economiche e sul programma di azione che i capi di Stato e di governo dovranno approvare, appare procedere più quietamente e fruttuosamente. Il terreno di azione è sul piano economico più comune, e più comuni sono le esigenze. Qui sono infatti rappresentati i paesi che raccolgono la popolazione mondiale che produce solo il 7 per cento della produzione industriale, che fornisce al paese industrializzati le materie prime di cui essi hanno bisogno, e che nell'arco del prossimo quarto di secolo avrà un miliardo di persone in cerca di lavoro: paesi i cui debiti, accumulati in forza della ingiustizia dei rapporti economici internazionali, si ripagati getterebbero nel caos l'economia stessa dei paesi più potenti, incapace di assorbire una tale massa di denaro.

Emilio Sarzi Amadè

NEW YORK, 14

Mentre la Turchia nega di aver determinato il clima di tensione nel Mar Egeo, le diplomazie occidentali stanno lavorando a spegnere il disaccordo sorto con la Grecia in merito alla nave turca Sismik che effettua ricerche ad ovest dell'isola greca di Lesbo.

Il segretario di Stato americano Kissinger ha ricevuto il ministro degli esteri greco e si incontrerà anche con quello turco. Kissinger sembra ottimista sulla possibilità di comporre la vertenza attraverso i suoi colloqui, eludendo di conseguenza le Nazioni Unite. E' una via che trova appoggi anche ad Ankara, dove si cerca di scongiurare l'internazionalizzazione della vertenza con la Grecia, sua della crisi di Cipro, di cui il 40 per cento del territorio è stato occupato nel 1974 dall'esercito turco. Del resto, a livello di economia della loro economia e della loro situazione militare — come osserva il quotidiano parigino Le Figaro — la Grecia e soprattutto la Turchia hanno bisogno del concorso americano.

Sia la Grecia che la Turchia fanno parte della NATO. Stando alle dichiarazioni del ministro degli esteri greco Bissios, la situazione è tale che da Cechaynghi, ministro degli esteri di Ankara, la questione è sorta quando la nave attrezzata per le ricerche oceanografiche Sismik si è trovata in una zona del mar Egeo dove si ritiene vi sia del petrolio. La Grecia ha messo in allarme le sue forze armate mentre la faccenda veniva portata avanti al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Rispondendo alle accuse greche, la Turchia ha detto che anche una nave greca, il Nautilus, sta compiendo ricerche analoghe in una zona del Mar Egeo. Il ministro di Ankara chiede ad Atene di discutere a due il problema e chiede al Consiglio di sicurezza di invitare la Grecia a sedersi al tavolo delle trattative con la Turchia, oltre a una quarantina di isole greche vicino alla costa turca.

Kissinger è venuto a New York ieri in primo luogo per incontrarsi con i delegati dei paesi che partecipano ai lavori della conferenza delle Nazioni Unite sul diritto marittimo dove si discutono appunto i problemi legati ai diritti sulle piattaforme continentali. Ieri sera la discussione al Consiglio di sicurezza sulla disputa greco-turca è stata aggiornata a martedì.

L'aggiornamento dei lavori fa seguito alla richiesta fatta da molti paesi che hanno detto di voler studiare la questione per potersi esprimere in merito. Fonti diplomatiche dicono che si è ancora in alto mare, se così si può dire. Non sarebbero state irratteggiate nemmeno le linee principali di una risoluzione del Consiglio. Nessuno dei membri ha ancora parlato in pubblico della faccenda, ad eccezione dell'URSS. In una nota consegnata per vie diplomatiche ai governi dei due paesi interessati, l'URSS raccomandava la composizione della vertenza attraverso colloqui bilaterali, senza prendere posizione a favore di una delle parti.

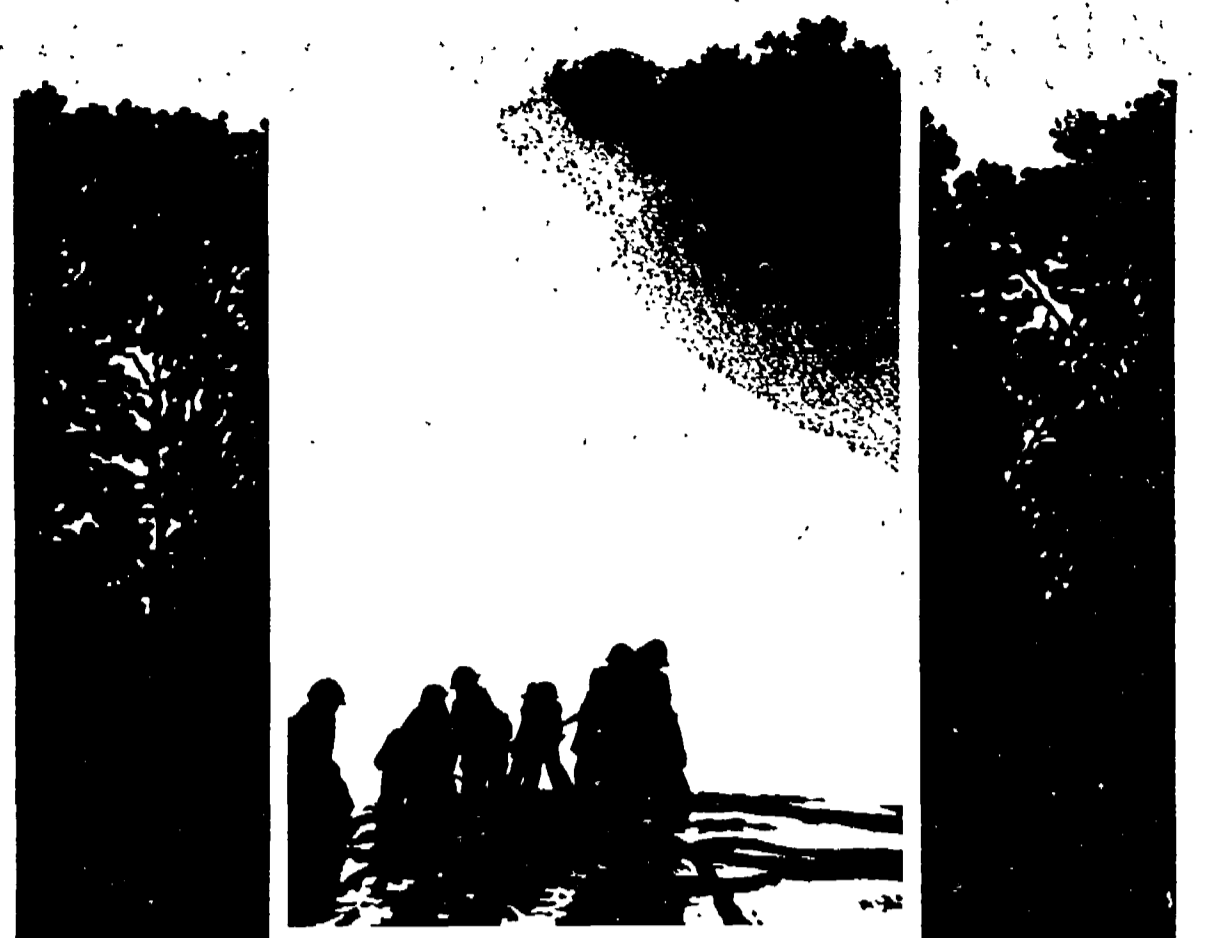
«L'atteggiamento greco verso l'Egeo, considerato come un lago greco, è manifestato dal 1963 quando la Grecia iniziò senza alcuna consultazione con la Turchia, esplorazioni oltre le sue acque territoriali nel mar Egeo», ha detto il ministro turco al Consiglio di sicurezza. In una conferenza stampa il ministro greco ha in seguito smentito che la Grecia consideri il Mar Egeo come un suo lago, secondo le accuse turche. Bissios ha pure dichiarato che la Grecia non ha implicitamente accettato l'operazione di ricerca della Sismik I. La protesta greca che ha

investito il Consiglio di sicurezza, è il secondo caso, dopo quello tra Gran Bretagna e Islanda, di due paesi della NATO che si trovano in una situazione di conflitto grave al punto da interessare al caso le Nazioni Unite. Sia la guerra del merluzzo che la vertenza greco-turca, riguardano presunte violazioni nel diritto marittimo.

Il presidente cipriota Makarios ha detto di temere che se la situazione tra Grecia e Turchia dovesse giungere ad un punto in cui scoppiasse qualche conflitto armato, la sua isola sarebbe di nuovo attaccata dai soldati turchi. «Un attacco turco a Cipro non può essere escluso se Grecia e Turchia dovessero rimanere coinvolte in un conflitto», ha detto l'arcivescovo Makarios.

«Nessuno sa sino a che punto può andare la Turchia, io credo che se la Turchia mette fine ai suoi atti di provocazione si può evitare un aperto conflitto». La dichiarazione di Makarios è stata fatta prima della sua partenza per Colombo dove egli parteciperà al vertice dei paesi non allineati.

migliaia di uomini.



VIGILI DEL FUOCO FORESTALI VOLONTARI
IN PEGNATI OGNI ANNO PER COMBATTERE IL FRUTTO DELLA NOSTRA IMPRUDENZA E DISATTENZIONE
REGIONE TOSCANA GIUNTA REGIONALE

ALL' ELETTROFORNITURE PISANE

Via Provinciale Calcesana, 54/60 - 56010 GHEZZANO (PISA)
Ad un km dal centro di Pisa - Telefono 050/879104

Ampio Parcheggio, nella più bella mostra di esposizione esistente in Pisa e Provincia, fabbricato a 2 piani; Piano Terra e Primo Piano con una superficie di 4.800 metri cubi.

VENDE A PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Prima di fare degli acquisti interpellateci, nel Vs. interesse i prezzi aumentano ma da Noi troverete sempre la qualità a prezzi minimi.

Vasto assortimento di:

- STEREO delle seguenti marche: SILVER ESCLUSIVA SU PISA, Stereo + Radio AM/FM/FM STEREO Mangianastri incorporato IMPERIAL, EUROPHON, SOUNDESIGN,
- AUTORADIO VOXSON, MIRI, PHILIPS
- T.V. VOXSON, RADIOMARELLI, INDESIT, C.G.E., IRRADIO
- T.V. COLORI PHILIPS MULTISTANDARD, VOXSON, RADIOMARELLI, C.G.E.
- CALCOLATRICI SUPERPILA ECC...

- PICCOLI ELETTRODOMESTICI MOULINEX, BIALETTI, KRUPS, ZEROWATT, GIRMI AURORA, BRAUN, PHILIPS, ORIEME. Prodotti Esteri, PENTOLAME LAGOSTINA. FORNELLINI AMMAZZA ZANZARE VAPE L. 3.000 BIDONE ASPIRATUTTO L. 52.000
- GROSSI ELETTRODOMESTICI INDESIT, ZOPPAS, REX, ONOFRI, C.G.E., CONDIZIONATORI
- RADIO, REGISTRATORI, RADIO-REGISTRATORI SILVER, PHILIPS, REGLER, MAGNETOFONI CASTELLI, WILCO, IMPERIAL, EUROPHON, SOUNDESIGN

Mobili componibili, Tinelli, ARREDAMENTO, da Bagno, Poltrone in vimini, Salotti in vinilpelle, Salotti in Pelle, Mobili in Stile.
Lampadari in ogni stile, Lampioni Stradali e da Giardino.

Il Nostro Personale altamente qualificato per consigliarvi nei Vs acquisti

IPPODROMO DI ARDENZA

LIVORNO

SERVIZIO DI BAR

RIUNIONE ESTATE 1976 - CORSE DI GALOPPO

QUESTA SERA ORE 21

Criterion labronico

m. 1500 circa
L. 3.120.000

IMPIANTO TELEVISIVO A CIRCUITO CHIUSO